

Evoluzione del mercato: Lavori diversi (CN 96) — 2015–2025

Introduzione

La voce doganale CN 96 «Lavori diversi» raggruppa una vasta gamma di manufatti, che spaziano da scope e spazzole, penne, accendini, pannolini e assorbenti igienici fino a bottiglie isolanti e bottoni. Benché eterogenea, la categoria offre uno spaccato significativo del commercio estero dell'Unione europea verso i paesi extra-UE. Tra il 2015 e il 2025 i dati mostrano un marcato assottigliamento dell'avanzo commerciale, una riconfigurazione dei partner geografici e un aumento della specializzazione interna. L'analisi che segue si basa esclusivamente sulle cifre del dashboard interattivo Eurostat.

Il saldo commerciale si erode: l'import sopravanza l'export

Le esportazioni crescono in valore ma si contraggono in volume

L'export extra-UE della CN 96 è passato da 5,23 miliardi di euro nel 2015 a 5,73 miliardi nel 2025, una crescita del 9,5%. Nello stesso arco temporale, tuttavia, i volumi esportati sono scesi da 738 mila tonnellate a 678 mila tonnellate (-8,2%). Il prezzo medio all'export è quindi aumentato da 7.088 a 8.453 euro per tonnellata (+19,3%), segnalando uno spostamento verso beni a maggior valore unitario o un effetto-prezzo generalizzato.

Le importazioni accelerano, sospinte da Cina e prodotti per l'igiene e la termica

Le importazioni hanno segnato un balzo molto più pronunciato: da 3,75 miliardi di euro a 5,43 miliardi (+44,5%), con volumi passati da 462 mila a 624 mila tonnellate (+35,1%). Il prezzo medio delle importazioni è salito solo moderatamente (+7,0%), indicando che la forte crescita è trainata soprattutto da un aumento reale del flusso di merci.

Il surplus commerciale crolla di quasi l'80%

La combinazione di una dinamica più lenta dell'export e di un'impennata dell'import ha ridotto il saldo positivo da 1,48 miliardi di euro a soli 0,30 miliardi (-79,4%). Il tradizionale surplus dell'UE in questa categoria si è quindi quasi azzerato nell'arco del decennio.

Indicatore	2015	2025	Variazione %
Export (miliardi €)	5,23	5,73	+9,5%
Import (miliardi €)	3,75	5,43	+44,5%
Saldo (miliardi €)	1,48	0,30	-79,4%
Volumi export (t)	738 250	677 955	-8,2%
Volumi import (t)	462 021	624 284	+35,1%

Fonte: Commercio generale CN 96

Riconfigurazione dei partner: la Cina si impone, arretrano Russia e Regno Unito

La Cina concentra quasi due terzi dell'import extra-UE

La Cina è diventata il fornitore dominante: le importazioni dalla Cina sono salite da 1,86 miliardi di euro a 3,64 miliardi (+95,8%), portando la sua quota sul totale import a circa il 67%. L'indice di concentrazione HHI delle importazioni è cresciuto da 2.799 a 4.687 (+67,5%), riflettendo proprio il peso crescente del partner cinese. Altri fornitori significativi come la Svizzera (+20,9%) e la Turchia (+55,0%) hanno registrato incrementi, mentre il Regno Unito, dopo la Brexit, ha visto un crollo dell'import verso l'UE del 57,4%.

L'export verso la Russia dimezzato dopo il 2022; il Regno Unito perde quota anche come fornitore

Sul fronte delle esportazioni, il Regno Unito resta il primo mercato di sbocco (1,11 → 1,34 miliardi di euro, +20,4%), mentre le vendite dirette alla Russia sono precipitate da 0,50 a 0,27 miliardi (-46,2%), con la maggior parte del calo concentrato dopo il 2022. Gli Stati Uniti sono il secondo partner di export (0,48 → 0,60 miliardi, +25,7%) e la Svizzera il terzo (0,35 → 0,44 miliardi, +28,7%). Anche l'Australia (+37,4%) e l'Ucraina (+27,3%) hanno accresciuto la loro importanza.

I flussi con la Russia e il Regno Unito mostrano la volatilità più elevata

I coefficienti di variazione dei volumi scambiati confermano l'elevata instabilità: l'import dalla Russia ha un CV di 0,61 (il più alto tra i principali partner), mentre l'export verso la Russia segna un CV di 0,46. Anche le importazioni dal Regno Unito (CV 0,44) e dagli Stati Uniti (CV 0,54) si sono rivelate molto oscillanti nel decennio.

Partner	Import 2015 (mln €)	Import 2025 (mln €)	Var. % (import)	Export 2015 (mln €)	Export 2025 (mln €)	Var. % (export)
Cina	1 861	3 643	+95,8%	135	218	*
Regno Unito	471	201	-57,4%	1 112	1 338	+20,4%
Svizzera	274	332	+20,9%	345	444	+28,7%
Russia	–	–	–	499	269	-46,2%
Stati Uniti	183	182	-0,6%	476	598	+25,7%

Nota: la variazione dell'export verso la Cina non è fornita direttamente, ma i valori assoluti mostrano una crescita da 135 a 218 milioni di euro.

Fonte: Principali partner commerciali e Volatilità

Nuovi poli di specializzazione e polarizzazione merceologica

Repubblica Ceca e Polonia guidano la specializzazione nella categoria 96

Nel 2025 gli Stati membri più specializzati (RSCA positivo elevato) sono **Cechia** (RSCA 0,38), **Grecia** (0,27), **Polonia** (0,22), **Slovacchia** (0,15) e **Svezia** (0,09). La Cechia, in particolare, ha visto la propria quota sull'export intra-UE della CN 96 salire al 10,7%, con un RCA (vantaggio comparato rivelato) di 2,2, segno di un forte orientamento produttivo. Al contrario, Malta, Lussemburgo, Finlandia e Irlanda mostrano RSCA fortemente negativi, indicando una scarsa partecipazione al commercio di queste merci.

Bottiglie isotermitiche e scope/spazzole registrano i maggiori incrementi di scambio

La scomposizione della voce 96 rivela una forte espansione delle **importazioni di bottiglie isolanti e recipienti isotermitici (9617)**, passate da 125 a 525 milioni di euro, e delle **scope e spazzole (9603)**, da 1.058 a 1.631 milioni. Sul versante delle esportazioni, la categoria più importante resta quella degli **assorbenti, pannolini e articoli igienici (9619)**, con un export salito da 2.190 a 2.446 miliardi, seguita dalle scope e spazzole (9603, da 754 a 1.040 miliardi). Le penne e matite (9608) hanno subito invece una contrazione dell'export da 690 a 583 milioni di euro.

Prodotto (CN)	Import 2015 (mln €)	Import 2025 (mln €)	Export 2015 (mln €)	Export 2025 (mln €)
9603 (scope, spazzole)	1 058	1 631	754	1 040
9619 (assorbenti, pannolini)	382	402	2 190	2 447
9617 (bottiglie isolanti)	125	525	–	–
9608 (penne)	662	835	690	583

Fonte: Confronto tra sottoprodotti CN 96

La concentrazione dell'import aumenta drasticamente, mentre l'export resta diversificato

L'indice HHI delle importazioni (basato sul valore) è salito da 2.799 a 4.687 (+67,5%), segno di una dipendenza crescente da pochi fornitori, in primis la Cina. L'HHI dell'export, invece, è rimasto contenuto (da 781 a 856, +9,7%), indicando una buona distribuzione dei mercati di sbocco. Due shock di prezzo sono stati rilevati dal sistema: un forte rialzo (+49,2%) del prezzo delle esportazioni verso il **Sudafrica nel 2022** e un calo del 7,4% del prezzo verso **Israele nel 2018**, entrambi con un'anomalia statistica significativa.

Conclusione

L'analisi del commercio extra-UE dei "Lavori diversi" evidenzia tre dinamiche principali. Innanzitutto, il saldo commerciale, storicamente positivo, si è quasi annullato a causa di un'import in forte crescita, trainata dalla domanda di beni di consumo a minor prezzo provenienti dalla Cina e da nuovi segmenti come le bottiglie isolanti. In secondo luogo, la geografia degli scambi si è polarizzata: la Cina consolida il ruolo di fornitore quasi esclusivo (HHI import in forte aumento), mentre le esportazioni verso la Russia subiscono un ridimensionamento strutturale e il Regno Unito perde rilevanza come fornitore. Infine, all'interno dell'UE si rafforza la specializzazione dei paesi centro-orientali, con la Cechia che emerge come hub esportatore di questa categoria merceologica. La combinazione di elevata concentrazione degli approvvigionamenti e volatilità di alcuni mercati suggerisce la necessità di monitorare con attenzione la resilienza delle catene di fornitura per questi beni di largo consumo.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.